“Narrazioni”
Il metodo autobiografico nel lavoro socio-educativo

“Arriva un momento in cui si avverte
il desiderio di raccontare la propria storia di vita.
Per fare un po' d'ordine dentro di sé e capire il presente,
per ritrovare emozioni perdute e sapere come si è diventati,
chi dobbiamo ringraziare o dimenticare.
Quando questo bisogno ci sorprende, il racconto di quel che
abbiamo fatto,amato, sofferto, inizia a prendere forma.
Diventa scrittura di sé e alimenta l'esaltante passione di voler lasciar
traccia di noi a chi verrà dopo o ci sarà accanto.
Sperimentiamo così il "pensiero autobiografico",
che richiede metodo, coraggio, ma procura,
al contempo, non poco benessere"
(Duccio Demetrio).

Il racconto autobiografico è da sempre presente nella storia dell’umanità: fin dall’antichità l’uomo ha avvertito il bisogno di fissare la propria esperienza, non solo nel tentativo di vincere la caducità della sua esistenza, ma anche per riflettere sul proprio vissuto, comprenderne il senso ed acquisire nuovo slancio vitale.

La fecondità e versatilità del metodo, ha fatto sì che recentemente venga applicato a numerosi contesti, soprattutto laddove si cerchi di lavorare sulla raccolta di memorie individuali e collettive o quando si ritenga fruttuoso un percorso di conoscenza di sé.

Un ambito in cui il metodo è apparso particolarmente utile è proprio quello del dialogo socio-educativo, inteso come dialogo tra storie di vita. In questa prospettiva, l’autobiografia viene considerata un vero e proprio metodo educativo, capace di portare concreti risultati in termini di recupero, cambiamento e nuova progettualità.

L’elaborazione, infatti, delle esperienze in storie o “racconti educativi/professionali” diventa necessaria proprio per cercare di comprendere il personale e concreto agire educativo/di cura, affinché esso assuma coerenza, senso e intenzionalità.

Che cosa significa quindi ricondurre il proprio agire educativo e professionale all’interno di un punto di vista narratologico-autobiografico?

È questo l’interrogativo centrale di questo percorso che si rivolge, principalmente, ad operatori dei vari servizi territoriali e della Giustizia Minorile, interessati a “mettere in parola”, l’esperienza educativa/di cura, così come essa prende forma quotidianamente, secondo un’operazione non solo rappresentativa, ma per lo più interpretativa, generativa.

Il percorso si compone di quattro momenti:

1. un momento iniziale di introduzione generale alle metodologie;
2. un momento di introduzione all'uso delle metodologie autobiografiche nel lavoro socio-educativo;
3. una fase di applicazione sul campo;
4. una fase di verifica e consolidamento.

Il nostro modo di procedere sarà quello di alternarsi tra esperienze pratiche e confronto con le teorie e i saperi. Se da un lato – quindi - l’obiettivo è quello di apprendere strumenti e mappe concettuali, dall’altro

è quello di vivere in prima persona l'esperienza autobiografica, come passaggio necessario verso una comprensione profonda di questo approccio educativo.

PRIMO MOMENTO

Il viaggio nella propria storia, e nella storia degli altri…

Comincia qui il nostro percorso nella narrazione di sé vista come approccio pedagogico.

Un viaggio che inizia dall'esperienza della scrittura autobiografica come "cura di sé", nel piacere di ritrovarsi, e di rintracciare alcuni dei motivi che attraversano la nostra vita, fili da riannodare per ricostruire possibili trame esistenziali.

Questo "viaggio formativo" è una esperienza spontanea che molti uomini e donne – di diverse culture e condizioni sociali - hanno intrapreso.

Esso è diventato poi anche metodo pedagogico codificato, oggi sempre più riconosciuto e apprezzato in campo educativo e del lavoro sociale.

SECONDO MOMENTO

Raccontare di sé nei percorsi socio-educativi.

Questo secondo momento ci introdurrà all'uso delle metodologie autobiografiche nel lavoro socio-educativo, con una particolare focalizzazione sul lavoro coi minori a rischio o inseriti in percorsi e strutture rieducativi.

TERZO MOMENTO

"Lavori in corso"; accompagnamento nella messa in opera.

In questa fase viene accompagnata la realizzazione dei singoli progetti di applicazione delle metodologie autobiografiche. È una fase dove si affrontano eventuali problematiche che emergano nel corso del lavoro, perfezionando e integrando gli strumenti precedentemente incontrati. Verrà dato particolare spazio all'utilizzo dei diversi linguaggi espressivi nel lavoro autobiografico, anche in relazione alle competenze preesistenti dei partecipanti (raccontarsi attraverso il disegno, la fotografia, il canto, il teatro…)

QUARTO MOMENTO

Verifica finale e perfezionamento degli apprendimenti.